

LOW COST

Ryanair pronta a rivedere i target a causa della Brexit

■ Alla fine anche Ryanair ha dovuto cedere di fronte agli effetti negativi della Brexit sul settore aeronautico. Dopo avere confermato lo scorso mese i target dell'anno, ieri la prima compagnia europea per numero di passeggeri ha annunciato di volere ridimensionare i suoi piani di crescita che prevedevano un aumento di 10 aerei basati in Gran Bretagna, velivoli che ora potrebbero essere spostati in altri paesi compresa l'Italia.

Mara Monti > pagina 22

Trasporto aereo. Tariffe ancora in calo

Ryanair pronta a rivedere i target a causa della Brexit

Mara Monti

MILANO

■ Alla fine anche Ryanair ha dovuto cedere di fronte agli effetti negativi della Brexit sul settore aeronautico. Dopo avere confermato lo scorso mese i target dell'anno, ieri la prima compagnia europea per numero di passeggeri ha annunciato di volere ridimensionare i suoi piani di crescita che prevedevano un aumento di 10 aerei basati in Gran Bretagna, velivoli che ora potrebbero essere spostati in altri paesi compresa l'Italia.

Alla base del ridimensionamento c'è il deterioramento delle tariffe che finora è stato compensato dall'intenso traffico estivo, ma che in inverno se dovesse persistere questo calo, il vettore si troverebbe costretto a ridimensionare gli obiettivi finanziari. Con utili stimati in un range tra 1,375 miliardi di euro e 1,425 miliardi di euro, il vettore mette le mani avanti nonostante si attenda di trasportare 117 milioni di passeggeri, un milione in più rispetto alle precedenti proiezioni. Lo stesso ceo, Michael O'Leary ha avvertito che se il calo delle tariffe tra ottobre e marzo dovessero scendere oltre il 10-12%, il target potrebbe essere a rischio: «Se la situazione dovesse peggiorare, saremmo costretti a rivedere la guidance dell'intero anno» in quanto «la stagione invernale si presenta con molte incertezze».

Con Ryanair si allunga la lista delle compagnie aeree che hanno dovuto rivedere il loro trend di crescita a causa degli attacchi terroristici in molte capitali europee e per gli effetti del referendum sull'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea. A compensare queste componenti negative c'è l'andamento del prezzo del petrolio ancora favorevole: quest'anno il costo del carburante è previsto inferiore

di 200 milioni rispetto lo scorso anno e 150 milioni in meno il prossimo anno.

Il rallentamento della crescita del settore al momento non sta condizionando i produttori di velivoli: Airbus ha annunciato che ad agosto ha consegnato il maggior numero di aerei di sempre in questo mese. Il portafoglio ordini che nel 2015 per il segmento commerciale aerospaziale ha fatto registrare un record per le consegne e gli ordini in backlog, è previsto venga confermato anche nei prossimi tre anni fino al 2018, secondo lo studio di Deloitte "Global Aerospace & Defense Industry Financial Performance".

INDUSTRIA

Per ora i produttori di velivoli non risentono della frenata del settore: per Airbus miglior agosto di sempre nelle consegne. Ordini stabili

Nel 2015 le consegne di aerei sono aumentate del 3,3% mentre è stato il backlog di ordini a far registrare il record storico di 13.467 ordini, segnando un aumento dell'87,4% rispetto al 2010. «L'attuale portafoglio ordini suggerisce una stabilità futura del settore industriale nonostante, dopo 3 anni positivi, nel 2015 si sia registrato un calo degli ordini per i velivoli commerciali - ha commentato Gianluca Di Cicco di Deloitte in Italia - La crescita della domanda di trasporto soprattutto in Cina, India e Medio Oriente hanno contribuito a potenziare la domanda». Il report Deloitte stima che circa 34.000 aerei saranno consegnati dal 2015 al 2034, per un valore complessivo di oltre 5,47 miliardi di dollari.